

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE UNITI PER CAMBIARE MAURO: DECISI A MANTENERE IL PATTO CON LA NOSTRA GENTE

Accolta sul palco da un lungo applauso che ha ricambiato con un sorriso vero, a testimonianza dell'affetto che la lega alla base del Carroccio, Rosi Mauro ha testimoniato ancora una volta la vicinanza del movimento guidato da Umberto Bossi ai lavoratori e ai pensionati del Nord. Quel popolo che Rosi, come la chiamano affettuosamente tutti, ha scaldato al grido "ne neri, ne rossi, ma liberi con Bossi".

"Siamo qui - ha detto intervenendo davanti agli 80 mila che si sono riversati sul prato di Pontida - e quello che lanciamo da Pontida è un segnale chiaro e forte a chi ci voleva divisi. Chi continua a inventare spaccature e divisioni interne non sa che il 'patto', quello vero, lo abbiamo stretto qui a Pontida con voi. E quel patto non lo tradiremo mai".

"Troppo spesso - ha aggiunto -



sento dire da più parti che è necessario intervenire per garantire agli immigrati una vita dignitosa e un posto di lavoro. E la nostra gente, chiedo io? I nostri giovani e i nostri anziani? La precedenza deve essere data a loro". Quanto ai mass-media che spesso tacciano la Lega di razzismo Mauro ha

chiarito: "Non si tratta di essere razzisti, ma solo di fare delle scelte. Noi, e questo lo dico a voce ben alta, vogliamo dare la precedenza alla nostra gente. Questo è l'urlo che i palazzi romani e i politici non vogliono ascoltare e comprendere".

SEGUE A PAG. 3

Dopo il ritiro del piano industriale Fincantieri è

ancora il futuro del gruppo a tenere alta l'attenzione. Un tema, quello della tutela dei posti di lavoro e della produttività nei siti di Fincantieri che sta particolarmente a cuore a Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e segretario generale del Sindacato Padano. Non a caso, infatti, nei giorni scorsi, proprio il numero due del Senato era intervenuto sulla questione sottolineando che "nessuna mediazione è possibile ne ora ne mai alle condizioni annunciate. Più che un piano di rilancio, sembra un piano di distruzione industriale, non lo permetteremo e saremo sempre a fianco delle maestranze per difender-

FINCANTIERI, NECESSARIO TUTELARE I POSTI DI LAVORO

li e tutelare le loro famiglie".

L'AD DI FINCANTIERI

HA RITIRATO IL PIANO INDUSTRIALE E IL MINISTRO ROMANI HA SPONATO LE PARTI A TROVARE SOLUZIONI CONDIVISE.

CHE COSA VUOL DIRE QUESTO?

"Da parte mia credo che se il piano industriale è stato ritirato, come è stato, bisogna prepararne uno nuovo. Uno, però, che veda la partecipazione di tutte le forze politiche sociali e del Governo. Credo che quando il ministro sprona le parti alla ricerca di una soluzione condivisa intenda questo. Mi auguro solo che si cerchino insieme soluzioni per salvaguardare i posti di lavoro e per investire nella cantieristica".

CONTINUA A PAGINA 4

DOPO LA DISDETTA DELL'ACCORDO DEL 1993 **E' TEMPO DI RIFORME**

Il giorno dopo l'annuncio della Uil che ha disdettato l'accordo del 1993, lo scontro all'interno della Triplice, se possibile, si è riaperto più forte di prima. Solo che questa volta si registra l'immediata discesa in campo di Confindustria, pronta a schierarsi al fianco della Cgil, nella difesa del documento che la Uil ha disdettato.

Il solito gioco delle parti o qualche cosa di diverso? Difficile a dirsi anche se, quello che balza agli occhi con chiarezza e senza ombra di dubbio alcuno, è la netta spaccatura che vede ormai contrapposte su posizioni sempre più spesso distanti, Cisl e Uil da una parte, e Cgil dall'altra. Ma che cosa sta accadendo esattamente? Lo abbiamo chiesto al Segretario Generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato, Rosi Mauro.

SEGRETARIO, CI AIUTI A CAPIRE.

"L'accordo del 1993, come ben sa Angeletti, è quell'accordo stipulato per salvaguardare la rappresentanza dei sindacati. Quello, cioè, che prevede il terzo di garanzia. Un meccanismo perverso che lascia alle sigle firmatarie dell'accordo il 33% di rappresentanza in azienda anche se i lavoratori non li votano. Alla faccia della democrazia e dell'espressione del voto. Se oggi Angeletti si vuole sfilare da quell'accordo ben venga. L'importante è che nel farlo si parta da un confronto leale all'interno delle aziende".

PER QUESTO, PERÒ, SERVIREBBE UNA VERA APERTURA, NON CREDE?

"Non stiamo forse parlando di fase nuova? Mi auguro cioè che finalmente si tenga conto di quelle sigle sindacali che non rientrano nel



“Noi rappresentiamo una vera alternativa sindacale al vecchio sistema esistente e i tanti lavoratori e pensionati che giorno dopo giorno si iscrivono ci fanno capire che stiamo andando nella giusta direzione”

vecchio schema di Cgil, Cisl e Uil, ma che hanno dimostrato di avere solide basi. Per quello che ci riguarda, come Sindacato Padano, non solo siamo la prima sigla in moltissime aziende del Nord, ma in tante di queste abbiamo stipulato accordi aziendali senza che Cgil, Cisl e Uil fossero presenti in azienda. Se modello nuovo deve essere, quello di cui parlano in molti,

modello nuovo sia. Per questo deve partire dal territorio, non dal centro."

PIÙ CHE UNA RIFORMA QUESTO SAREBBE UN CAMBIAMENTO EPOCALE...

"Questo è l'obiettivo che il Sin.Pa. si è dato sin dal primo giorno. Noi rappresentiamo una vera alternativa sindacale al vecchio sistema ancora esistente e i tanti lavoratori e pensionati che giorno dopo giorno si iscrivono ci fanno capire che stiamo andando nella giusta direzione. Dobbiamo partire da un presupposto chiaro, altrimenti non andiamo lontano: lavoratori e pensionati non riescono ad andare avanti e a vivere in modo dignitoso. Forse qualcuno si dimentica che con 1000 euro di stipendio e 500 di pensione al mese si fa la fame. Per questo ribadisco, partiamo da dove vogliamo, ma partiamo. In questo Paese si dicono troppe parole e poi non si passa ai fatti".

"Accogliamo con favore l'iniziativa del Governatore della Regione Piemonte di dare vita agli Stati Generali del Lavoro. Un'occasione importante - spiega Rosi Mauro - per affrontare il problema e trovare le possibili vie di uscita alla piaga della disoccupazione. Per questo guardiamo con particolare interesse alle proposte avanzate dal Governatore Cota per andare incontro alle aziende che decidessero di assumere a tempo indeterminato dei giovani under 30".

"Allo stesso modo - continua facendo riferimento alla decisione della Cgil di porre una veto alla partecipazione del Sindacato

VETI CONTRO IL SIN.PA. **DALLA SOLITA CGIL**

Padano ai lavori -, ci diciamo però dispiaciuti del solito atteggiamento della Cgil e di quelle sigle che, come lei, preferiscono non aprirsi al confronto ponendo dei veti sulla partecipazione del Sindacato Padano ai lavori. Come se le difficoltà toccassero solo gli iscritti alla Cgil... Ancora una volta dobbiamo prendere atto che per alcuni la democrazia è a senso unico e che troppo spesso, davanti al bene dei lavoratori, alcuni preferiscono anteporre il proprio interesse di bottega".
A ruota Emiliano

Tremolada, vicesegretario generale del Sin.Pa. che insieme ad Alessandro Gemme, membro della Segreteria Generale, ha incontrato il Governatore Roberto Cota durante un pre-incontro.

"Ringraziamo il presidente Cota per l'invito che ci ha rivolto - spiega Tremolada - ma è evidente che questa situazione deve cambiare. Il Sindacato Padano è presente e ben radicato sul territorio quindi proprio non si capisce il perché di questa richiesta di veto da parte della Triplice. Non dimentichiamo che in una

situazione economica difficile come quella che stiamo vivendo, il contributo di tutti è fondamentale, anche quello di quelle sigle, come la nostra, che sono nate in contrapposizione alla Triplice e che sul tavolo non portano polemica, ma proposte concrete".

Poi un plauso alla proposta anticipata dal Governatore arriva da Alessandro Gemme. "La misura che ci ha anticipato il Governatore che vuole sgravare per tre anni dal pagamento dell'Irpef regionale tutte le imprese che decidessero di assumere a tempo indeterminato dei giovani under 30 ci trova favorevoli".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

“UNITI PER CAMBIARE”

Poi, sempre sostenuta dall'applauso dei presenti ha continuato: "Siamo a Roma per realizzare e mantenere quel patto che abbiamo stretto con voi anni fa. Certo - ha poi aggiunto una volta lasciato il palco -, non è facile, ma stiamo lavorando con determinazione affinché le nostre idee riescano a penetrare e a cambiare un sistema che altri vogliono difendere così com'è, ma che così com'è è inutile". Un chiaro riferimento al vecchio modo di fare sindacato. A quello che vede alcune organizzazioni portare avanti la litania del 'no' a tutto e a tutti. Quello che fa dimenticare il vero obiettivo di ogni sindacato che dovrebbe essere, invece, la difesa dei lavoratori e dei pensionati. "Alcuni oggi - ha aggiunto Mauro - sembrano molto lontani da tutto questo e i fatti lo dimostrano. Serve invece un modello nuovo che parta dal territorio, non dal centro. Serve un accordo che rece-

pisca una volta per tutte un concetto fondamentale: il costo della vita varia da regione a regione. Ecco perché un contratto nazionale non ha più senso, mentre serve una contrattazione territoriale. Quanto al nome - ha poi aggiunto in merito alle polemiche che ciclicamente investono la proposta di legare il valore di stipendi e pensioni al reale costo della vita di ogni territorio -, se a qualcuno infastidisce chiamarli contratti regionali, li si chiami come si vuole: contratti territoriali, aziendali... Quello che importa è la sostanza e mi auguro che proprio questa sia nelle intenzioni di tutti coloro che si dicono pronti al cambiamento".

"Dobbiamo inoltre abbassare il costo del lavoro dare alle nostre imprese la possibilità di continuare non solo a lavorare, ma anche a investire sul nostro territorio. Non è da ieri che le nostre imprese sono in difficoltà - ha

aggiunto -. Ma sarebbe bello e giusto ricordare il perché di questa crisi. Certo, se vogliamo possiamo parlare di congiuntura internazionale sfavorevole e di allarme sui mercati internazionali. Se, invece, ci fermiamo a guardare a casa nostra non possono non venirci alla mente il Governo Prodi e tutti quelli che a lui si sono affiancati invogliando gli imprenditori ad andare all'estero, invece che chiedere a Confindustria di sedersi al tavolo per rivedere tutti quei meccanismi che in tutto o in parte frenano lo sviluppo del sistema Paese. Certo, era più facile aiutare chi 'scappava', e ora ne paghiamo le conseguenze".

"Che le cose non possano andare avanti così è chiaro: pensiamo alle buste paga. Al lordo - ha concluso - quelle dei nostri lavoratori, sono molto più alte di quelle degli altri lavoratori Ue, ma al netto diventano più basse. Un paradosso."

SEGUE DALLA PRIMA - FINCANTIERI, CERCARE INSIEME SOLUZIONI

“TUTELARE I POSTI DI LAVORO”

EPPURE SECONDO L'AD DI FINCANTIERI, “IL PIANO PRESENTATO NEI GIORNI SCORSI NON ERA UNA NOVITÀ PER NESSUNO”. E' VERO?

“E' vero che di questo piano aveva parlato”.

IL CHE PERÒ, NON VUOL DIRE, CHE QUESTO SIA UNA PIANO CONCORDATO.

“Certo che no. Come ho detto, in altre occasioni ne aveva parlato tanto che io stessa, partecipan-

do a diverse manifestazioni nel settore della cantieristica, avevo più volte evidenziato la necessità di investire di più. Ho detto che era necessario dare vita a un sistema di aiuti per il settore. . Se, invece, parliamo di un tavolo dove sedevano istituzioni e parti sociali, per quanto riguarda il Sindacato Padano e la Lega Nord, posso dire con certezza

che non abbiamo mai concordato nulla. Tanto meno nulla di questo genere”.

METTIAMO DA PARTE IL RITIRO DEL PIANO. E' INNEGABILE CHE LA CANTIERISTICA STIA ATTRAVERSANDO UN PERIODO DI PROFONDA CRISI. CHE FARE PER VINCERLA?

“Difficile a dirsi. Di certo servono sforzi mirati nel settore. Se teniamo conto

dell'importanza che il settore ricopre non solo per la Liguria, ma anche per altre parti del Paese, ci rendiamo conto della necessità di inventarsi qualcosa e coinvolgere il più possibile tutte le parti che a diverso ruolo ruotano attorno a questo mondo. E' insomma necessario ampliare e trovare nuove commesse. Di questo alla fine si tratta”.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sotto-

scrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamen-

to bancario sul conto IBAN IT96D0200801671000003217959, presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



Informatore mensile realizzato dalla segreteria generale del Sindacato Padano

Via del mare 95
20142 Milano
tel. 02.89514208
fax. 02.89540460
www.sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

Presso la sede di Milano in via Del Mare 95, sono a disposizione servizi di carattere legale, fiscale e previdenziale

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica